

RASSEGNA STAMPA
del
12/06/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 11-06-2012 al 12-06-2012

11-06-2012 Basilicanet.it A Matera domani iniziativa pro terremotati emiliani	1
12-06-2012 La Citta'di Salerno de pascale va all'idv	2
12-06-2012 La Citta'di Salerno frane, solo interventi parziali	3
12-06-2012 La Citta'di Salerno i residui attivi salvano il bilancio	4
12-06-2012 La Citta'di Salerno consulente per polizia provinciale	5
12-06-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta) Inceneritore, con due delibere la Regione accettò l'acquisto	6
12-06-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta) Le industrie pugliesi «in prestito» agli emiliani	8
11-06-2012 Irpinia news Ariano - Discusse in assise varie proposte di interesse locale	10
11-06-2012 Irpinia news Incendio di sterpaglie sull'Avellino-Salerno, pompieri in azione	11
11-06-2012 Il Punto a Mezzogiorno Sicuri sul sentiero, prevenzione degli incidenti in montagna nella stagione estiva	12

A Matera domani iniziativa pro terremotati emiliani**Basilicanet.it**

"A Matera domani iniziativa pro terremotati emiliani"

Data: **11/06/2012**

[Indietro](#)

A Matera domani iniziativa pro terremotati emiliani

11/06/2012 16:09

BAS

La Parrocchia di S. Agnese, l'Adiconsum di Basilicata e la Fondazione Lucana Antiusura, invitano la cittadinanza di Matera a un'iniziativa a favore dei terremotati emiliani.

Domani, 12 giugno, alle 20,00, nella Chiesa parrocchiale un maestro ungherese della prestidigitazione esibirà i suoi incanti fra letture e inni religiosi.

BAS 09

de pascale va all'idv

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 12/06/2012

Indietro

Il consigliere comunale resta in maggioranza: «Ma valuterò caso per caso»

De Pascale va all'Idv

Sarà sub commissario del partito provinciale

" Italia dei Valori torna in consiglio comunale. Dopo l'esperienza con Dario Barbirotti (che arrivò dalle fila dei Progressisti e ora è consigliere regionale Idv), il partito di Antonio Di Pietro incassa l'adesione del consigliere Augusto De Pascale.

" Già assessore alla protezione civile nella precedente giunta De Luca (in quota Udeur) De Pascale è stato rieletto in consiglio nel 2011 con la civica deluchiana "Campania libera". Ha dovuto rinunciare a un posto in giunta per fare spazio ai consiglieri più votati, ma continua a occuparsi di protezione civile nel ruolo di consigliere delegato. Nega che il cambio di casacca sia legato al malumore per la perdita dell'assessorato («Non sono una persona vendicativa») e spiega che la scelta di Idv è stata piuttosto dettata dall'esigenza di rafforzare l'azione politica. «In un momento così difficile per il Paese, c'è bisogno di partiti e non di liste locali. Ragionare in termini di movimenti non basta, abbiamo bisogno di vera politica. Ho scelto Idv perché è l'unico partito che sta difendendo le fasce sociali più deboli». Dire che la compagine di Di Pietro entra in maggioranza è tuttavia azzardato. E' vero che De Pascale conferma l'adesione al centrosinistra (per il quale consumò nel 2009 lo strappo da un Udeur che andava a destra) e conserva la delega alla protezione civile, ma sul suo rapporto con l'Amministrazione pone subito un distinguo: «Sono stato eletto con questa maggioranza e rispetterò tutto ciò che era nel programma elettorale. Sul resto dovremo discutere, e valuterò punto per punto». Tanto più che per lui c'è in caldo anche un ruolo politico all'interno del partito, con la nomina a sub commissario provinciale dell'Idv: di fatto un plenipotenziario del commissario Nello Di Nardo.

" Proprio Di Nardo lo ha accolto ieri ufficialmente nel partito con una conferenza stampa nella sede regionale. «Con De Pascale - ha detto - l'Italia dei Valori torna ad avere un rappresentante istituzionale al Comune di Salerno. Insieme vogliamo radicare di più il partito sul territorio, per traghettarlo fuori dal commissariamento e quindi portarlo al congresso nei prossimi mesi». Placet anche dal consigliere regionale Barbirotti: «De Pascale, profondo conoscitore del territorio, contribuirà senza dubbio alla crescita del partito sia in città che in provincia, in modo da ricostruire e rafforzare l'unità del centrosinistra, a Salerno come nel comprensorio». (c.d.m.)

© riproduzione riservata

frane, solo interventi parziali

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 12/06/2012

Indietro

- *Provincia*

Frane, solo interventi parziali

Ancora un'estate di collegamenti difficili per il cedimento ventennale sulla ex statale 447

Pisciotta, via all'appalto per eliminare il ponte all'ingresso del paese

Sono necessari altri tre milioni di euro rispetto agli 11 previsti per la variante che mette in sicurezza la strada per Ascea " PISCIOTTA. A giorni la Provincia farà l'appalto per la rimozione del ponte di ferro all'ingresso di Pisciotta, in via Foresta, lungo la ex statale 447 di collegamento Ascea-Pisciotta. Da quattro anni la struttura assicura il transito dei veicoli all'interno del centro abitato. Con lo stesso intervento saranno assicurate la messa in sicurezza e il consolidamento statico del tronco stradale, interessato da uno scivolamento a valle. «Siamo in dirittura d'arrivo - spiega il neo sindaco di Pisciotta Ettore Liguori - L'ufficio competente della Provincia è stato in gamba e ha predisposto in tempi rapidi la gara per l'appalto».

" «A intervento aggiudicato decideremo insieme, Provincia e Comune, se far iniziare i lavori prima o dopo l'estate» conclude.

" La conferenza dei servizi si è tenuta in Provincia il 30 marzo scorso: in quella sede sono stati acquisiti i pareri sul progetto, finanziato con 380.000 euro che sono stati stanziati a Palazzo Sant'Agostino il 31 gennaio scorso con un'ordinanza firmata dall'assessore regionale Cosenza. Ma c'è un'altra questione aperta che interessa l'ex statale 447 ed è quella della frana ventennale di località Rizzico, tra Ascea e Pisciotta. Anche in questo caso è stato predisposto un progetto dalla Provincia, relativo alla costruzione di una variante al tratto in frana, però sono insorti dei problemi che stanno ritardando l'avvio e l'esecuzione dell'infrastruttura. «La Provincia - spiega il primo cittadino di Pisciotta - ha dovuto rielaborare il progetto perché la Soprintendenza per i Beni architettonici e Paesaggistici non ha rilasciato parere favorevole sul secondo tratto della variante, quello più vicino a Pisciotta, in quanto giudicato troppo intricato. Ho già incontrato il sovrintendente Miccio e credo di avere avuto rassicurazioni in merito. La questione decisiva è che ora, con la rielaborazione del progetto, occorrono altri 3 milioni di euro rispetto agli 11 previsti». Ulteriori fondi che devono essere reperiti: a questo proposito il sindaco attende di essere convocato dall'assessore regionale Cosenza, assieme all'assessore provinciale alla Viabilità, Marcello Feola, e all'ingegnere capo dell'Ente Provincia, con cui si è già incontrato, per prospettare una soluzione e fare sì che «l'opera venga resa funzionale».

Rosamaria Morinelli

© riproduzione riservata

ixA

i residui attivi salvano il bilancio

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 12/06/2012

Indietro

- *Provincia*

I residui attivi salvano il bilancio

Sarno. Disavanzo di oltre un milione di euro compensato dai crediti dell'ente verso terzi

Approvato il consuntivo del 2011 malgrado il saldo negativo

" SARNO. I residui attivi salvano il bilancio del comune di Sarno. Questo dice il conto consuntivo per il 2011 approvato dalla giunta guidata dal sindaco Amilcare Mancusi. Il risultato della gestione di competenza, infatti presenta un saldo negativo determinato prevalentemente dal mancato trasferimento dei contributi per gli enti alluvionati.

" Questo significa che, nel 2011, il Comune ha speso più di quanto incassato con una differenza in negativo di oltre un milione e 200mila euro. I residui attivi sono i crediti che l'ente vanta nei confronti di terzi, tra cui anche tasse non pagate, che il Comune dovrebbe riuscire a recuperare per passare da uno stato positivo virtuale e uno reale.

" è un forte monito contabile che alza la soglia dell'attenzione sullo stato delle finanze comunali, invitando a una maggiore attenzione e, nello stesso tempo, richiamando ad un contenimento della spesa. Il Comune vanta oltre 32 milioni di crediti a fronte di circa 29 milioni di debiti, ma, nel 2011, i pagamenti sono stati di 20 milioni e mezzo di euro, mentre le riscossioni di 19 milioni 400mila euro. Il fondo cassa che, al primo gennaio, era di circa 3 milioni di euro è sceso intorno al milione e 800 mila.

" Questi i numeri della sintesi, ma dalla relazione si possono ricavare anche altri dati. Le entrate tributarie sono state in calo di oltre 800mila euro rispetto alle somme previste. Non vi è totale autonomia finanziaria con una percentuale di copertura del 93 %. La pressione fiscale esercitata dal Comune e dallo Stato sui cittadini è di 606 euro circa, mentre le entrate tributarie hanno una media di prelievo pro capite di 560 euro. Il prelievo tributario, quindi, è notevolmente aumentato rispetto al 2009 e al 2010, quando oscillava intorno ai 350 euro a testa.

" Le spese per il personale incidono per il 39% sulle spese correnti, invariate rispetto agli anni precedenti, bocciando le politiche di contenimento nel settore. La stessa incidenza sulla spesa ce l'hanno le funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente, vale a dire lo smaltimento dei rifiuti e, per altro, anche questa voce ha un trend in aumento nell'ultimo triennio. In calo la spesa per viabilità e pubblica illuminazione, per l'istruzione primaria e secondaria, per il cimitero e la protezione civile.

Gaetano Ferrentino

© riproduzione riservata

consulente per polizia provinciale

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **12/06/2012**

[Indietro](#)

L'ente ha pubblicato l'avviso per un professionista che organizzi il corpo

Consulente per polizia provinciale

" Nonostante le proteste del Pd, la Provincia ha pubblicato ieri l'avviso pubblico per un consulente a cui il presidente Edmondo Cirielli intende affidare l'organizzazione dei quattro nuclei di polizia provinciale istituiti lo scorso dicembre. Inuclei operativi sono quelli di polizia ambientale, protezione civile, polizia ittico venatoria e polizia stradale. Il comandante ad interim del corpo, il segretario generale Giovanni Moscatiello, ha stilato una nota in cui ravvisa l'esigenza di un consulente «in possesso di adeguata professionalità» che affianchi gli ufficiali responsabili delle strutture «onde pervenire al raggiungimento degli obiettivi programmatici e operativi». L'incarico durerà un anno e sarà retribuito con 18mila euro. L'avviso emanato ieri scade il 26 giugno ed è rivolto a laureati in discipline giuridico economiche che abbiano maturato almeno cinque anno di esperienza professionale, nella qualità di funzionario o dirigente, nella materia oggetto della selezione. Tra gli interessati, secondo le indiscrezioni, potrebbe esserci l'ex comandante della polizia municipale di Salerno, Giancarlo Correale.

Inceneritore, con due delibere la Regione accettò l'acquisto**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta)**

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - CASERTA

sezione: Napoli data: 12/06/2012 - pag: 9

Inceneritore, con due delibere la Regione accettò l'acquisto

Acerra, il trasferimento dell'impianto atto per atto

NAPOLI Fiducia e ottimismo, oppure disattenzione e superficialità? Sta di fatto che in due delibere la Regione aveva detto sì all'acquisto del termovalorizzatore di Acerra, che peraltro le è stata «imposta» per legge. Nella delibera 174, approvata il 4 aprile, la giunta regionale mostrava grande prudenza e precisava che «pur non essendo contraria, in linea di principio, all'acquisto della proprietà dei cespiti in menzione, riteneva imprescindibile che l'intesa fosse subordinata all'individuazione di una fonte di finanziamento alternativa alle risorse del fondo per lo sviluppo e la coesione 2007-2013». Il 15 maggio, invece, nella delibera 240, la giunta afferma che «si sono verificati i presupposti per rinunciare ai ricorsi avverso citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 16 febbraio 2012 proposti innanzi alla Corte Costituzionale e al Tar del Lazio», «nel rispetto del principio di leale collaborazione con lo Stato che ha sempre improntato l'azione dell'amministrazione regionale». Nella stessa giornata, però, il Consiglio dei ministri varava il decreto legge 59 intitolato «Disposizioni urgenti per il riordino della Protezione Civile», pubblicato il giorno successivo. Che contiene una sorta di cronistoria della vendita del termovalorizzatore e la stangata, cioè il riferimento esplicito alla «riduzione dei limiti di spesa di cui al patto di stabilità della regione Campania». Quindi il Governo ha lanciato quello che a Napoli è arrivato sotto forma di siluro proprio mentre la Regione assumeva un atteggiamento fiducioso e accondiscendente. Forse sarebbe stato meglio, per Palazzo Santa Lucia, attendere 24 ore e leggere il reale contenuto del decreto. Comunque che il governatore Caldoro e i suoi assessori si sono sentiti traditi dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Catricalà, il quale avrebbe assunto un impegno di segno opposto proprio per non causare la paralisi della capacità di spesa di Palazzo Santa Lucia. La storia della cessione del termovalorizzatore è lunga e punteggiata da numerosi provvedimenti di legge e altrettante polemiche, a cominciare dal decreto legge 195 approvato il 30 dicembre del Governo Berlusconi che sanciva la fine dell'emergenza rifiuti, nel quale si cominciò a parlare del trasferimento dell'impianto. Quel decreto fu convertito nella legge 26 del 2010 con una votazione che il 19 febbraio spacò la Camera: 246 voti contrari, tutta l'opposizione, e 282 pareri favorevoli, tutta l'area del Pdl e dintorni. Tra gli altri, votarono con il Governo l'attuale governatore Caldoro, l'attuale assessore regionale Marcello Tagliatela, il presidente della Provincia Cesaro. Proprio tutti. Anche Paolo Russo, che oggi si batte con grande veemenza contro il nuovo decreto del Governo. Ma non furono poste lì le premesse perché poi, a distanza di anni, le conseguenze ricadessero sulla Regione? Russo non è d'accordo: «In quella norma si prevedeva che la Regione potesse acquistare l'impianto, ma che potessero farlo anche altri enti pubblici o addirittura privati. Il nuovo decreto, invece, contiene tre anomalie. Due di liberalità e una di sostanza. Gli aspetti illiberali sono l'individuazione per norma del soggetto tenuto ad acquistare e del prezzo quindi non c'è competizione mentre il trasferimento avviene con risorse di un soggetto terzo, in questo caso dello Stato. L'altra anomalia, più di merito, è che i 355 milioni incidano sul tetto di spesa della Campania». L'assessore regionale all'Ambiente Giovanni Romano non è del tutto d'accordo: «Quando il decreto Berlusconi fu convertito in legge, tutti sapevano che la Fibe avrebbe vinto il ricorso perché l'impianto le era stato sottratto per completarlo subito ed era affidato alla Protezione Civile. Era stato una sorta di esproprio, necessario in quella situazione. Preoccupati dalla sentenza imminente, si accelerò per porre fine al contenzioso escogitando la soluzione di stabilire per legge vendita e prezzo. Ma alla Protezione Civile, in realtà, non poteva che subentrare la Regione». I parlamentari allora hanno sbagliato? «No, per capire dobbiamo fare uno sforzo di contestualizzazione. L'intento era chiudere prima di un giudizio negativo. Comunque era momento delicatissimo. Però, con il senno di poi, la Protezione Civile ha accelerato la propria fuoriuscita dal sistema Campania. Quando è andata via, il sistema avrebbe dovuto funzionare come un orologio. Ma sappiamo che non è stato così». E la giunta regionale, non ha sbagliato a ritirare i ricorsi? «Sembrava che la situazione fosse cambiata, invece il Governo ha assunto un impegno in incontri istituzionali e poi non l'ha mantenuto. Comunque quella delibera è stata revocata e, a meno

Inceneritore, con due delibere la Regione accettò l'acquisto

che non cambi qualcosa, presenteremo il ricorso alla Corte Costituzionale con il supporto dell'Avvocatura regionale e dell'Avvocatura dello Stato». Adesso cosa accadrà? C'è una soluzione per portare la Regione fuori dalla secca? E servirà a qualcosa il lavoro al quale è stata chiamata una commissione tecnica formata dai professori Mariano Migliaccio dell'Università Federico II, Dino Musmara della Sun e Nicola Massarotti della Parthenope? «No risponde Romano i professori dovranno valutare l'impianto e suggerire in che modo eventualmente dovremo rivedere il contratto con Partenope Ambiente, che lo gestisce. Quanto al Governo, basterebbe che cancellasse un rigo del decreto, quello relativo al patto di stabilità». Si può? E c'è un'alternativa? «Certo che c'è dice Paolo Russo ed è un problema ragionieristico. Comunque va cancellata questa vergogna del decreto con rapina, mai accaduto al mondo. Hanno pagato Impregilo in costanza di decreto e mentre era in corso una trattativa con la Regione: un'operazione maldestra che desta sospetti». A chi tocca proporre la soluzione tecnica, lei ha un'idea in merito? «Io? Ma abbiamo un Governo tecnico!», sbotta Russo. Che riprende: «Occorre una soluzione per spalmare la somma su più anni. E mi pare ci sia ravvicinamento. Però non è possibile che paghi la Campania. Un'ipotesi è che il conto dell'energia prodotta vada a beneficio della Protezione Civile, magari come anticipo sui fondi Fas. Intanto io ho presentato un emendamento per annullare tutto. Se non ci sarà accordo in commissione Ambiente domani, la settimana prossima in aula potrebbe saltare l'intero decreto». Angelo Lomonaco

RIPRODUZIONE RISERVATA

*Le industrie pugliesi «in prestito» agli emiliani***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta)**

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - CASERTA

sezione: Sud data: 12/06/2012 - pag: 5

Le industrie pugliesi «in prestito» agli emiliani

Gli imprenditori solidali coi colleghi del Nord di LORENA SARACINO

BARI «Mentre parlo al telefono con lei, la terra trema ancora qui vicino a noi. C'è appena stata una scossa di magnitudo 3.2, dicono le agenzie». Sono passate da poco le 16,30 del pomeriggio e il primo cittadino di Imola, Daniele Manca - un giovane sindaco di centrosinistra - presidente dell'Ance (Associazione nazionale Comuni italiani) dell'Emilia Romagna, è piuttosto agitato e fa fatica a commentare l'offerta solidaristica avanzata nei giorni scorsi da Luigi Perrone, sindaco di Corato, e presidente Ance Puglia. «Sa, dobbiamo farci l'abitudine perchè la cosa sarà lunga - spiega Manca - ma è difficile abituarsi. Per fortuna il territorio di Imola è stato solo sfiorato, ma non toccato da questa tragedia». Luigi Perrone, sabato scorso, dopo aver ascoltato le proposte di molti imprenditori pugliesi, aveva preso carta e penna e scritto al presidente nazionale Ance, Graziano Del Rio, sindaco di Reggio Emilia, offrendo una mano alle aree terremotate. Una «perequazione produttiva solidale» - l'aveva etichettata così Perrone - diretta agli imprenditori emiliani terremotati, orfani dei propri capannoni. In buona sostanza, scriveva Perrone, i distretti produttivi della Bassa Emilia valgono un fatturato tra i 25 e i 30 miliardi di euro l'anno, rinunciare e quelle commesse a causa delle fabbriche fuori uso significherebbe infliggere un'ulteriore "mazzata" al pil nazionale. Ecco, allora, l'idea: le imprese pugliesi, ferme a causa della crisi, metterebbero a disposizione degli imprenditori terremotati i propri capannoni, le imprese emiliane che hanno mercato, ma non hanno temporaneamente capacità produttiva, possono venire in Puglia e utilizzarli. Una sorta di meccanismo di vasi comunicanti che potrebbe tornare utile ad entrambe le parti. Visto che in Puglia, poi, ci sono molte analogie produttive con l'Emilia, si pensi solo ai tanti caseifici. Replica all'offerta il presidente Ance dell'Emilia Romagna, Daniele Manca: «Ogni disponibilità serve e come per ripartire. Tutte le proposte che sono orientate a darci una mano e che vanno nella direzione della salvaguardia del Pil nazionale sono da prendere in seria considerazione, visto che la fase della ricostruzione sarà lunga. Ma necessaria». Detto questo, però, il vero problema è un altro. «C'è un senso di appartenenza della nostra gente al territorio - spiega Manca - sia per quello che riguarda le abitazioni civili che per i capannoni, che è facilmente intuibile. La nostra gente preferisce dormire in tenda, ma non lasciare la sua casa, la sua fabbrica anche se distrutta. Sono tutti lì davanti. E' un'affezione che non c'è bisogno nemmeno di spiegare e che riguarda non solo il comparto residenziale, credetemi, ma anche quello produttivo». Gli emiliani, insomma, vogliono ripartire, ma dai loro territori. «Vogliono rimettersi in piedi, ma lì». Nonostante il comprensibile legame con la propria storia, però, il problema esiste. «Certo che esiste, e quella offerta dalla Puglia è una disponibilità importante e con il presidente Del Rio passeremo la parola agli imprenditori per valutarne la fattibilità e l'interesse, in questa prima fase di emergenza». Intanto, per il momento, aggiunge Manca, «insieme alla Regione e agli enti locali vicini si stanno mettendo in piedi rapidamente delle strutture sicure, ma temporanee, per riprendere le prime attività». Tuttavia, continua, «io che conosco la generosità della Puglia so che questa proposta va in direzione di una solidarietà vera. Per cui vedremo, sentendo gli imprenditori, se c'è una volontà di incrociare le disponibilità e procedere nella direzione suggerita da Perrone. Al momento non posso dire altro, perchè devo verificare prima le disponibilità e capire i tempi. Capire quanto durerà tutto questo». Anche dal presidente Del Rio, nei giorni scorsi, era venuta un'altra iniziativa: quella di «Adotta un Comune», un appello a gruppi di Comuni per finanziare la ricostruzione di scuole e municipi. Intanto, da Corato, il presidente dell'associazione industriali, Francesco Squeo, amministratore delegato di un'azienda florida che produce pannolini per bambini, va dritto per la sua strada: «Noi abbiamo dato la disponibilità dei nostri capannoni e non siamo i soli. Una settimana fa, abbiamo tenuto una riunione con tutti gli altri consiglieri su questo tema e siamo d'accordo a dare una mano ai terremotati relativamente al periodo necessario alla ricostruzione dei capannoni, dopo la distruzione degli opifici a causa del sisma». Naturalmente, aggiunge subito Squeo, «non metteremmo alcun margine di ricavo per quelle produzioni che resterebbe interamente agli emiliani e siamo anche disponibili a ospitare nelle nostre fabbriche i loro tecnici». Per gli operai sarebbe più complicato, «a meno di

Le industrie pugliesi «in prestito» agli emiliani

una legge ad hoc». I settori «sono quelli della meccanica altamente specializzata, dei caseifici e della pasta con le fabbriche di Granoro e Riscossa molto note nel settore». Resta però il problema trasporti, si dovrebbe risalire tutta la dorsale adriatica per raggiungere il Nord del Paese. «Ma noi abbiamo anche buone ditte di trasporti - risponde Squeo - pronte a dare una mano». Zero ricavi, ma le fabbriche resterebbero in movimento. Il presidente Anci Puglia, nella lettera inviata a Del Rio aveva chiesto un tavolo nazionale «al quale siedano i ministeri competenti, i governatori delle Regioni Emilia e Puglia, i rappresentanti sindacali, gli imprenditori, gli enti locali, insomma tutti gli attori necessari per siglare un patto leale, solidale ed equo». Squeo va oltre: «Conosciamo i tempi di questi tavoli. Se capiremo che non si muove nulla, andremo direttamente noi a parlare con i sindaci dei Comuni terremotati a portare la nostra offerta». RIPRODUZIONE RISERVATA

Ariano - Discusse in assise varie proposte di interesse locale

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news*"Ariano - Discusse in assise varie proposte di interesse locale"*

Data: 12/06/2012

Indietro

Con il Progetto Pon "L'Ambiente Sono Io" degli alunni della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo Camporeale si è aperta una nuova seduta del civico consesso di Ariano Irpino. Ospiti nella sala Grasso di Palazzo di Città la Dirigente Angela Di Paola e gli alunni della scuola secondaria Giulio Lusi i quali hanno esposto il progetto "L'Ecospesa", proposta sostenibile per migliorare la propria Città, con consigli pratici su come produrre e consumare in maniera consapevole. L'iniziativa ha ricevuto il plauso del Sindaco, Antonio Mainiero che ha spronato i ragazzi a continuare su questa strada, ed il voto favorevole dell'intero Consiglio. Prima di andare avanti con l'ordine del giorno c'è stata la proposta da parte del Consigliere Angelo Puopolo di approvare un Deliberato di solidarietà e vicinanza alle persone colpite dal sisma, cordoglio per le famiglie delle vittime, nonché un forte ringraziamento a tutti coloro che, in questi terribili momenti, hanno prestato la loro attività ossia Forze dell'Ordine, Vigili del fuoco, Sanitari, Volontari di Protezione Civile. Dopo aver informato il Consiglio, degli esiti della missione di solidarietà appena conclusasi in Emilia su iniziativa del Comune di Ariano in collaborazione con i Comuni del Nord Est dell'Irpinia e diversi imprenditori locali, Puopolo ha proposto di inserire nel deliberato la richiesta da inoltrare al Parlamento di approfondire le ricadute sulla popolazione colpite da calamità naturale del decreto legge del 15 maggio 2012 n°59 in particolare dell'art. 2 comma b in merito all'esclusione anche parziale dell'intervento Statale per i danni subiti da fabbricati. La proposta è stata approvata dal Consiglio all'unanimità con l'integrazione, proposta dal Consigliere Benvenuto De Pasquale, di verificare la disponibilità di capannoni presso il Pip da mettere, eventualmente, a disposizione di imprenditori emiliani. Un'altra proposta di deliberato, sempre da parte del Consigliere Angelo Puopolo, approvata all'unanimità dal Consiglio, ha riguardato i fatti di Brindisi. Raccogliendo il messaggio degli studenti arianesi che martedì scorso hanno manifestato in nome della legalità, Puopolo ha chiesto al Consiglio di esprimere tutto il cordoglio e la vicinanza possibili alla famiglia di Melissa e di votare favorevolmente il Deliberato di condanna al gravissimo attentato. A seguire l'assise ha rispettato un minuto di silenzio in onore delle vittime del terremoto in Emilia e della giovane Melissa Bassi. Si è poi passati alla designazione dei componenti del Cda dell'Istituto Capezzuto. In premessa il Sindaco ha sottolineato l'importanza dal punto di vista sociale ed umanitario dell'istituto senza sottacere le difficoltà economiche per la mancata convenzione con l'Asl, la necessità di continui interventi di manutenzione con l'augurio che tali adeguamenti possano essere realizzati. Eletti, con voto limitato: Rosa Grasso e Luigi Gambacorta che insieme a Clelia Bonsanto, membro espressione della Diocesi, andranno a comporre il nuovo Consiglio d'Amministrazione. Il quarto punto all'ordine del giorno riguardava un'integrazione degli atti di programmazione del Puc, per la zona ET/F4 ossia le aree rurali. L'Assessore all'Urbanistica ed all'Agricoltura, Lorenzo Lo Conte, ha illustrato la proposta d'integrazione che, oltre a disporre una nuova declaratoria di quello che è consentito realizzare nella zona ET, dà un primo parere favorevole all'idea-progetto della Onlus Francesco Albanese per attività sociali. Il sindaco ha colto l'occasione per ringraziare i volontari di questa Onlus per tutte le iniziative messe in campo anche per la valorizzazione dei prodotti agricoli come il grano di Saragolla. Un altro argomento, non previsto dall'Ordine del giorno ma di estrema attualità, è stato sollevato dal Consigliere Antonio Ninfadoro. Approvata all'unanimità la richiesta di deliberato per far voti al Governo affinché si riveda l'Imu per le aree agricole oltre che per quelle montane. La discussione è poi passata, su richiesta della minoranza consiliare ad argomentazioni di carattere più strettamente politico toccando anche tematiche quali l'alta capacità ed il tribunale. Approvati infine una Variante urbanistica al Piano di recupero al Corso Vittorio Emanuele ed un'altra variante in località San Stefano.

(lunedì 11 giugno 2012 alle 22.57)

Incendio di sterpaglie sull'Avellino-Salerno, pompieri in azione

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news

"Incendio di sterpaglie sull'Avellino-Salerno, pompieri in azione"

Data: **12/06/2012**

[Indietro](#)

Inevitabilmente, con l'alzarsi delle temperature arrivano i primi incendi di sterpaglie, arbusti e macchia mediterranea. Infatti, i Vigili del Fuoco di Avellino sono stati impegnati in diversi incendi di questa tipologia, ed in particolar modo, nel pomeriggio per un incendio di sterpaglie sull'autostrada Avellino - Salerno, in direzione Salerno, nel comune di San Michele di Serino, dove i Caschi rossi della centrale operativa di contrada Quattrograna sono stati impegnati per circa due ore, per due diversi incendi il cui fumo invadeva la carreggiata creando una situazione di inevitabile pericolo. Pronto l'intervento e lo spegnimento, coadiuvati anche da una pattuglia della Polizia Stradale che ha curato la viabilità che ha subito rallentamenti. Sul posto anche una squadra dell'A.N.A.S.
(lunedì 11 giugno 2012 alle 18.50) 

Sicuri sul sentiero, prevenzione degli incidenti in montagna nella stagione estiva

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"*Sicuri sul sentiero, prevenzione degli incidenti in montagna nella stagione estiva*"

Data: **12/06/2012**

Indietro

Sicuri sul sentiero, prevenzione degli incidenti in montagna nella stagione estiva

Posted By admin On 11 giugno 2012 @ 21:16 In Campochiaro,Guardiaregia | No Comments

Come da consuetudine, nell'ambito del progetto SICURI in MONTAGNA, domenica 17 giugno 2012, il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico, in collaborazione con il Club Alpino, presenta la giornata nazionale di prevenzione degli incidenti propri della stagione estiva; sentieri, ferrate, falesie e vie alpinistiche, grotte e canyoning, ma anche la ricerca dei funghi, saranno temi d'interesse per parlare di prevenzione a 360°. Lo scopo principale dell'iniziativa è quello di creare sensibilità, ovvero, accrescere la consapevolezza dei rischi e dei limiti personali accettabili nella frequentazione dell'ambiente montano ed ipogeo, soprattutto in quanti, lontani dal mondo del CAI o senza l'ausilio sicuro di una Guida Alpina, si avvicinano alla montagna in modo superficiale.

Così, anche nel Molise, domenica 17 giugno, il Servizio Regionale Molisano del CNSAS, con l'ausilio delle sezioni CAI di Campobasso ed Isernia e della sottosezione CAI di Bojano, daranno vita ad una manifestazione presso l'Oasi Regionale WWF – Centro Visite di Guardiaregia/ Campochiaro (CB), a partire dalle ore 9, dal titolo significativo SICURI sul SENTIERO, che si spera possa raccogliere l'interesse e la partecipazione dimostrata dalla scorsa edizione di SICURI sulla NEVE, organizzata dal CNSAS Regionale il 15 gennaio 2012 a Campitello Matese (CB).

I Tecnici del Soccorso Alpino, assieme agli Istruttori ed Accompagnatori del CAI, dispenseranno utili consigli, imprescindibili per la frequentazione di sentieri, ferrate, falesie ed altro. Nella stagione estiva si concentra la maggior parte degli interventi di soccorso, molti dei quali mettono in evidenza la difficile percezione dei rischi in chi ha poca esperienza della montagna, anche su terreno relativamente facile.

L'escursionismo occupa sempre i primi posti nelle statistiche degli interventi del Soccorso Alpino. Emblematica risulta essere anche la casistica dei cercatori di funghi, che lo scorso anno ha fatto registrare innumerevoli interventi a livello nazionale, con una cinquantina di vittime determinate, nella stragrande maggioranza dei casi, da scivolata.

Oltre alle lezioni teoriche previste fin dal mattino su come effettuare un'escursione in montagna e su quanto può contribuire alla sua buona riuscita, saranno allestiti alcuni stands informativi sull'orientamento, sull'equipaggiamento e l'alimentazione, sull'allenamento e la preparazione fisica, sui pericoli in montagna. L'arrampicata sportiva e le ferrate, in particolare, rappresentano dei percorsi di salita al limite dell'escursionismo classico: esse richiedono una preparazione specifica nell'utilizzo dell'attrezzatura alpinistica (set di dissipazione dell'energia di caduta) e nelle non facili tecniche di progressione in sicurezza. Il tutto finalizzato ad una frequentazione della montagna più consapevole ed alla prevenzione dei rischi.

Il termine della manifestazione è previsto per le ore 16.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/06/11/sicuri-sul-sentiero-prevenzione-degli-incidenti-in-montagna-nella-stagione-e-estiva/>